



Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Dipartimento Patrimonio Architettura Urbanistica

Laboratorio  
**CROSS**

# un paese ci vuole

STUDI E PROSPETTIVE PER I CENTRI ABBANDONATI E IN VIA DI SPOPOLAMENTO



UN PAESE CI VUOLE, NON FOSSE CHE PER IL GUSTO DI ANDARSENE VIA.  
UN PAESE VUOL DIRE NON ESSERE SOLI, SAPERE CHE NELLA GENTE,  
NELLE PIANTE, NELLA TERRA C'È QUALCOSA DI TUO, CHE ANCHE QUANDO  
NON CI SEI RESTA AD ASPETTARTI.

CESARE PAVESE, LA LUNA E I FALÒ (1950)

Convegno internazionale | Reggio Calabria 7-9 Novembre 2018

[www.unpaesecivuoled.unirc.it](http://www.unpaesecivuoled.unirc.it)

info: [unpaesecivuoled@unirc.it](mailto:unpaesecivuoled@unirc.it)



# Il convegno

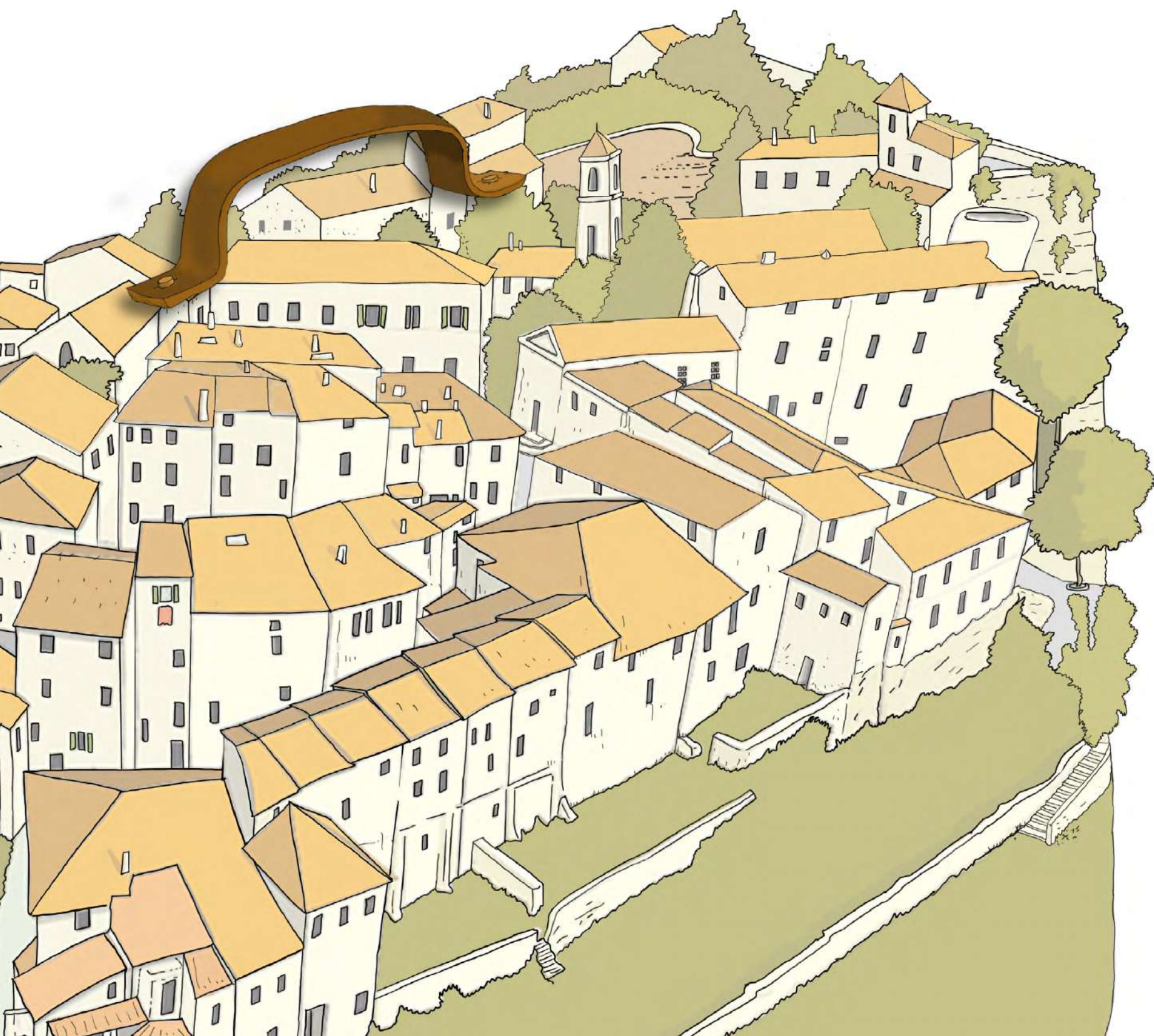
Il convegno intende analizzare gli effetti dei processi di abbandono dei piccoli centri europei sul patrimonio culturale materiale e immateriale e individuare possibili strategie per il loro rilancio sociale e economico.

Oggi il fenomeno sta emergendo diffusamente in tutta la sua gravità, nonostante la crescente sensibilità verso temi legati alla salvaguardia del patrimonio culturale e a una maggiore propensione verso stili di vita partecipativi alle problematiche ecologiche e sociali connesse ai grandi centri urbani.

In effetti, quella dei piccoli centri, spesso situati in aree marginali, interne e montane, è quasi sempre una storia fatta di partenze e di abbandoni ma solo raramente di ritorni. Emigrazione economica, denatalità, catastrofi naturali, epidemie, eventi bellici, cambiamenti climatici, nuove reti infrastrutturali, mutamenti socio-culturali sono solo alcuni dei fattori che nel corso dei secoli, in maniera congiunta o singolarmente, in modo repentino o graduale, hanno spinto e, specie in Italia, continuano a spingere le popolazioni ad abbandonare i loro luoghi di origine.

In quest'ottica, il convegno intende proporsi come un'occasione di approfondimento delle cause che hanno portato a processi di spopolamento dei piccoli insediamenti urbani e avviare una riflessione sugli effetti – reversibili o permanenti – che quei processi hanno generato sul territorio e sulle comunità. Perdendo abitanti, le comunità locali rischiano di smarrire la propria identità culturale, il patrimonio architettonico si degrada più rapidamente, le attività economiche vengono abbandonate, tradizioni millenarie rischiano di essere dimenticate. A ciò si aggiunga il considerevole aumento del rischio di dissesto idrogeologico, connesso alla mancata cura del territorio, mentre parallelamente, cresce la congestione nei centri urbani.

Il convegno intende quindi avviare un'ampia riflessione sulle strategie atte a contrastare il fenomeno di spopolamento e individuare alcune tra le possibili modalità per la valorizzazione anche economica dei piccoli centri. A tal fine si pone in una prospettiva transdisciplinare, entro cui i settori che per tradizione si occupano dei fenomeni di trasformazione del territorio e del patrimonio costruito (il restauro, la storia dell'architettura, la storia della città e del territorio, l'urbanistica), si possano confrontare proficuamente con approcci metodologici diversi, quali quelli della sociologia, antropologia, storia economica, geografia urbana e territoriale.



# Le sessioni

Le riflessioni e le proposte saranno coordinate in 2 principali sessioni e relative sotto-sessioni, come segue:

## Sessione 1 - Una storia di abbandono: cause, conseguenze, trasformazioni

### 1a. Le cause dell'abbandono: ragioni storiche, economiche, naturali, sociali e culturali

La sotto-sessione raccoglierà studi e ricerche che indagano le ragioni che, nel corso della storia, hanno spinto le popolazioni a lasciare i propri luoghi d'origine. Pur privilegiando gli studi sui processi di spopolamento e abbandono in età moderna, il convegno prenderà in considerazione anche ricerche riferite all'antichità e al medioevo, inteso sia come manifestarsi del fenomeno nel passato, che come radice e causa degli avvenimenti moderni e contemporanei.

Tra i possibili argomenti:

- Guerre e conflitti (eventi bellici, conflitti religiosi, etnici, etc.);
- Dissesti idrogeologici (frane, alluvioni, esondazioni, mareggiate, etc.);
- Cambiamenti climatici e alterazioni ecologiche (innalzamento del livello di mari e laghi, desertificazione, siccità, inquinamento, disastri ambientali, etc.);
- Terremoti;
- Nuove reti infrastrutturali (strade, ferrovie, porti etc.);
- Obsolescenza di insediamenti produttivi (attività estrattive, distretti e complessi industriali, etc.);
- Trasformazioni socio-economiche (rivoluzioni industriali, nuovi modelli economici, cambi di stili di vita, nuovi modelli abitativi, speculazioni edilizie, etc.);
- Trasformazioni delle pratiche agricole e produttive;
- Questioni demografiche (denatalità, emigrazione, mobilità interna, etc.);
- Igiene e salute (epidemie, aree insalubri, condizioni di vita, etc.);
- Aspetti legislativi (leggi e decreti relativi al trasferimento degli abitati, evacuazioni, provvedimenti assistenziali, sussidi economici, risarcimenti, etc.).

### 1b. Le conseguenze dell'abbandono: trasformazioni e permanenze

La sotto-sessione ruoterà attorno agli effetti che i processi di abbandono e spopolamento hanno innescato, prodotto o continuano a produrre sul paesaggio, sul patrimonio costruito, ma anche sul patrimonio culturale immateriale e sulle comunità di appartenenza.

Tra i possibili argomenti:

- Trasformazioni del patrimonio architettonico e urbano (piccoli centri allo stato di rudere, problematiche relative al degrado degli edifici, conservazione e tutela, restauri e riparazioni, adeguamenti funzionali, etc.);
- Effetti sul paesaggio (nuovi insediamenti, speculazioni edilizie, abusivismo, nuove infrastrutture, segni di catastrofi naturali, etc.);
- Rischi per il patrimonio immateriale (tradizioni, artigianato, feste religiose, etc.);
- Questioni relative all'identità culturale e alle nuove condizioni di vita delle comunità coinvolte;
- Effetti sull'economia, l'agricoltura, e la produzione di beni e servizi;
- Effetti indiretti su altre aree urbane (congestione di centri urbani, aree costiere, etc.);
- Trasferimento degli abitati (costruzione di new towns, distribuzione degli abitanti sul territorio, insediamenti spontanei, etc.).

## Sessione 2 - Un ritorno possibile: strategie, proposte, prospettive per il rilancio dei centri abbandonati

### 2a. Strategie e iniziative per il recupero e la valorizzazione: uno sguardo al passato recente

Dagli anni Sessanta dello scorso secolo, da quando cioè il fenomeno ha assunto proporzioni rilevanti, sono state proposte numerose soluzioni e strategie atte a contrastare lo spopolamento e/o a valorizzare i centri in via di abbandono. Le proposte accolte punteranno sulle strategie adottate evidenziandone potenzialità e criticità, i risultati conseguiti o il mancato raggiungimento degli obiettivi.

Tra i possibili temi si portano ad esempio:

- Gentrificazione;
- Turismo diffuso;
- Musealizzazione dei borghi abbandonati;
- Eventi culturali (festival, sagre, etc.);
- Rioccupazione da parte di movimenti "neorurali";
- Aspetti legislativi e amministrativi (sostegno economico, sovvenzioni, politiche di gestione, programmazione europea, etc.).

### 2b. Immaginare un futuro diverso: approcci innovativi, progetti sperimentali e nuove tendenze

In un mondo che si avvia sempre più verso la globalizzazione, appare evidente come le strategie attuate in passato si mostrino, a volte, obsolete o poco efficaci. Questa sotto-sessione accoglierà studi e ricerche su strategie che adottino approcci innovativi sul tema dello spopolamento e, più in generale, sulla nozione di patrimonio culturale e sugli aspetti sociali, culturali ed economici ad essa correlati.

Tra i possibili argomenti:

- Nuove proposte legislative;
- Politiche territoriali e urbane per un innovativo sistema di accessibilità e mobilità;
- Nuove nozioni di identità culturale, patrimonio e comunità locale;
- Nuove forme di interpretazione del paesaggio e del patrimonio costruito;
- Globalizzazione, glocalizzazione, crescita infelice e decrescita felice;
- Politiche di accoglienza come strumento di ripopolamento;
- Ecovillaggi;
- Rilancio di tecniche agricole tradizionali;
- Nuove tecnologie.



## NOTE PER GLI AUTORI

Gli autori potranno sottoporre una proposta tramite [registrazione on line](#) e caricando direttamente il proprio contributo, secondo le modalità descritte nelle "[Linee guida degli autori](#)".

I partecipanti dovranno inviare:

- un abstract in italiano e uno in inglese (ciascuno di 3000 battute spazi inclusi), che evidenzino obiettivi, metodologia e risultati della ricerca e in file a parte una bibliografia sintetica;
- fino a tre immagini (o tabelle e grafici) in formato jpeg o tiff (300 dpi, max 2 Mb ciascuna); in file a parte le relative didascalie ed eventuali crediti;
- i dati personali (affiliazione, ruolo, etc.) e l'indicazione della sessione e sotto-sessione alla quale intendono partecipare.

Le lingue ufficiali del convegno sono italiano e inglese.

Le proposte pervenute saranno selezionate attraverso procedura *double blind peer review*. L'esito sarà comunicato agli autori entro il 28 maggio 2018; verrà anche comunicato se il loro contributo sarà compreso tra le presentazioni orali o nella sessione poster.

A seguito dell'accettazione, gli autori saranno invitati a procedere con l'iscrizione al convegno e al pagamento della quota di partecipazione, attraverso la piattaforma OCS.

Gli abstract accettati e i materiali supplementari saranno inclusi in un volume con ISBN da pubblicarsi entro la data di inizio del convegno.

Sarà quindi richiesto agli autori iscritti (presentazioni orali e poster) di presentare entro dicembre 2018 un testo esteso, che confluirà in un volume open access, double blind peer review e con ISBN (collana ArchistoR Extra), da pubblicarsi entro il 2019. Le modalità di presentazione dei contributi estesi e le norme redazionali saranno comunicate in seguito.

**Per saperne di più visita il sito [www.unpaesecivuole.unirc.it](http://www.unpaesecivuole.unirc.it)**

## PRINCIPALI SCADENZE

Call for papers: 31 gennaio 2018;

**Termine invio abstract: 26 marzo 2018;**

Comunicazione di accettazione abstract: 28 maggio 2018;

Iscrizione quota ordinaria e ridotta: dalla notifica di accettazione al 15 giugno 2018

Iscrizione con mora: dal 15 giugno 2018 al 15 settembre 2018

Presentazione del programma: 25 settembre 2018;

Convegno e pubblicazione del volume contenente gli abstract: 7-8-9 novembre 2018;

Invio contributi estesi: dicembre 2018;

Pubblicazione del volume contenente i contributi estesi: entro il 2019.

## QUOTE DI ISCRIZIONE

N.B. La registrazione per il pagamento delle quote sarà attiva dal 28 maggio 2018.

Iscrizione ordinaria (dalla notifica di accettazione fino al 15 giugno 2018)

- € 120,00, Universitari strutturati e dipendenti pubblici (Mibact, centri di ricerca, etc.)
- € 80,00 quota ridotta per studenti e ricercatori non strutturati

Iscrizione con mora (dal 15 giugno 2018 al 15 settembre 2018)

- € 180,00, Universitari strutturati e dipendenti pubblici (Mibact, centri di ricerca, etc.)
- € 110,00 quota ridotta per studenti e ricercatori non strutturati.

# un paese ci vuole

## STUDI E PROSPETTIVE PER I CENTRI ABBANDONATI E IN VIA DI SPOPOLAMENTO

### COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Annunziata Maria Oteri (Università Mediterranea di Reggio Calabria), Giuseppina Scamardì (Università Mediterranea di Reggio Calabria)

### COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Philip Brown (University of Salford), Carlo Carozzi (Direttore Storia urbana), Xavier Casanovas (Universitat Politècnica de Catalunya), Lucia Della Spina (Università Mediterranea di Reggio Calabria), Stefano Della Torre (Politecnico di Milano), Concetta Fallanca (Università Mediterranea di Reggio Calabria), Donatella Fiorani (Università di Roma "La Sapienza"), Loughlin Kealy (University College of Dublin), Francesca Martorano (Università Mediterranea di Reggio Calabria), Stefano Musso (Università degli Studi di Genova), Tonino Perna (Università degli Studi di Messina), Valentina Russo (Università degli Studi di Napoli "Federico II"), Renato Sansa (Università degli Studi della Calabria), Ruxandra-Lulia Stoica (University of Edinburgh), Rosa Tamborrino (Politecnico di Torino), Vito Teti (Università degli Studi della Calabria), Pietro Tino (Università degli Studi Roma Tre)

### COMITATO SCIENTIFICO ORGANIZZATORE

Roberta Filocamo (Mibact), Monica Musolino (Università degli Studi di Messina), Bruno Mussari (Università Mediterranea di Reggio Calabria), Renata Prescia (Università degli Studi di Palermo), Nino Sulfaro (Università Mediterranea di Reggio Calabria)

### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Michele Ambrogio (Università Mediterranea di Reggio Calabria), Rossana Caniglia (Università Mediterranea di Reggio Calabria), Elena Trunfio (Università Mediterranea di Reggio Calabria)

Design: Nino Sulfaro (Università Mediterranea di Reggio Calabria)

Web management: Melchiorre Monaca (SIAT - Università Mediterranea di Reggio Calabria), Giuseppina Scamardì (Università Mediterranea di Reggio Calabria)

Convegno internazionale organizzato da:



Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria

Dipartimento Patrimonio Architettura Urbanistica



Centro studi storici per  
l'architettura, la città, l'ambiente

Con il patrocinio di:



visita: [www.unpaesecivuole.unirc.it](http://www.unpaesecivuole.unirc.it) info: [unpaesecivuole@unirc.it](mailto:unpaesecivuole@unirc.it)